

PRESENTAZIONE della Mostra Fotografica RECONDITE ARMONIE

La passione per la musica e quella per la fotografia hanno generato congiuntamente, attraverso un lungo e paziente lavoro di ripresa, una documentazione iconografica su una delle più belle ed interessanti realtà culturali che possa vantare la città di Gallarate: Il Civico Istituto Musicale pareggiato "G.Puccini".

Appariva necessario però che la documentazione non risultasse espressione di un mero esercizio stilistico della tecnica della ripresa di una scuola di musica, ma fosse invece il prodotto vivo di una "candid camera" discreta e niente affatto invasiva che testimoniassse i vari momenti attraverso cui la formazione dei giovani musicisti si completa: lo studio, l'esercizio, il saggio.

Tre fasi ricorrenti che ogni allievo deve continuamente ripercorrere più e più volte, per molti anni, con costanza, impegno e tanta passione. Condizioni essenziali ed imprescindibili per padroneggiare lo strumento a cui si è votati e ben riuscire nell'interpretazione delle partiture musicali.

"L'arte nel suo mistero...Le diverse bellezze insieme confonde!" così canta Cavaradossi nella Tosca di Puccini, il grande compositore del quale ricorre, proprio quest'anno, il centocinquantenario dalla nascita ed a cui è intitolato l'Istituto gallaratese. Il titolo di questa mostra è stato suggerito - quasi naturalmente - proprio da questa nota aria pucciniana.

Recondite, dal latino *reconditus*, ovvero occultate, nascoste armonie. Bellezze, nel nostro caso, che si formano tra mura discrete, attorno a cui scorre il traffico della città ed ignorate dai più.

Si potrebbe, con un ossimoro, definire questo aspetto come la silenziosità della musica nobile, contrapposta ai rumori delle strade che ci circondano e dai suoni percussivi delle autoradio che certi garbati automobilisti mettono a tutto volume con i finestrini aperti.

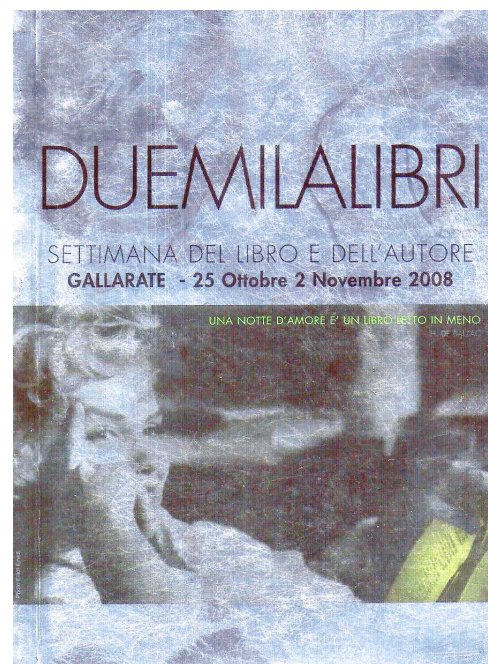
Lo scatto fotografico, in coerenza, finisce quindi - occultando il suono - a parlare per immagini. Tocca allora a chi le osserva costruirsi l'idea della melodia che effonde dai fiati, dalle corde, dagli

archi, dai tasti, dalle voci. Il susseguirsi delle scale armoniche nel gonfiarsi delle gote e nel gesto rapido e nervoso delle dita.

Ma l'immagine, che congela in una frazione di secondo - racchiudendolo - un lunghissimo percorso, sintetizza anche (oserei dire soprattutto) il sacrificio silenzioso di molti ragazzi e delle loro famiglie, impegnate ad assecondarne l'inclinazione e la passione per la musica.

Che cos'è dunque l'armonia, ovvero accordo, se non la massima espressione di unione fra le cose: piacevolezza del bello e del gradevole. Essa - come il frutto di un lungo processo evolutivo - si forma da tanti piccoli semi pazientemente piantati e coltivati. E' la premessa e il fine stesso dell'arte, di qualunque genere. Potremmo spingerci a dire che le armonie sono - in fondo - anche le intelligenze e le sensibilità di questi aspiranti artisti.

Le fotografie raccolte in questa mostra, hanno inteso quindi gettare un cono di luce, rispettoso e quanto più fedele, sull'impegnativo e lungo lavoro degli allievi e dei loro maestri svolto all'interno dell'Istituto Musicale gallaratese, al solo fine di attirare l'attenzione di quanti, in altro affaccendati, ignorano una realtà cittadina (ma al tempo stesso universale) assolutamente meravigliosa: quella che possiamo, a ragione, chiamare le recondite armonie.



zione per la musica e quella per la fotografia hanno generato
entusiasticamente, attraverso un lungo e paziente lavoro di ripresa, una
documentazione iconografica su una delle più belle ed interessanti realtà
che si può trovare in città di Gallarate: Il Civico Istituto Musicale Pareggiato

ma non però che la documentazione non risultasse l'espressione di un
metodo sistematico della tecnica della ripresa di una scuola di musica, ma fosse
piuttosto vivo di una "candid camera" discreta e niente affatto invasiva che
cattura i vari momenti attraverso cui la formazione dei giovani musicisti si
svolge: studio, l'esercizio, il saggio. Tre fasi ricorrenti che ogni allievo deve
ripetere più e più volte, per molti anni, con costanza, impegno
serio. Condizioni essenziali ed imprescindibili per padroneggiare lo
strumento e ben riuscire nell'interpretazione delle partiture musicali.
Un mistero... Le diverse bellezze insieme confonde!" così canta
nella Tosca di Puccini, il grande compositore del quale ricorre,
nel 1900, il centocinquantesimo dalla nascita ed a cui è intitolato l'Istituto
Musico di questa mostra è stato suggerito - quasi naturalmente - proprio
dal pucciniano.

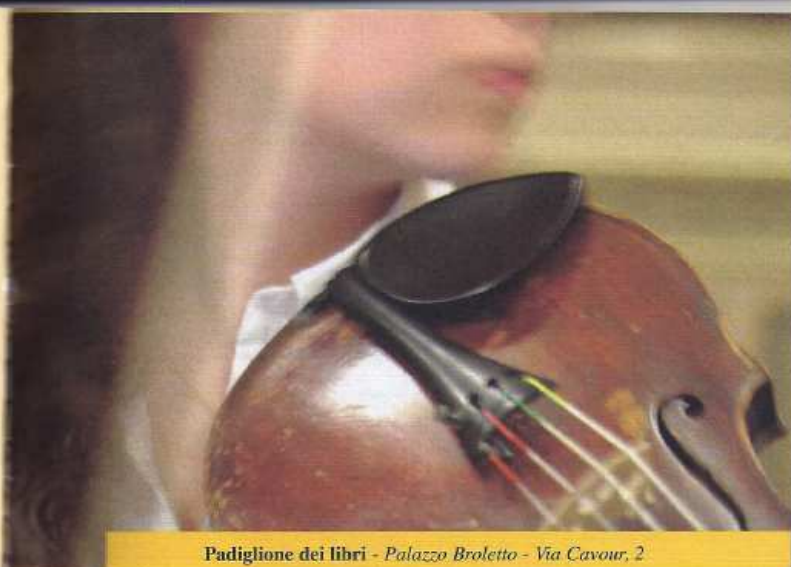
Le bellezze recondite, ovvero occultate, nascoste armonie. Bellezze, nel

tra fotografica Foto Club il Sestante

e si formano tra mura discrete, attorno a cui scorre il traffico della città
di Gallarate. Si potrebbe, con un ossimoro, definire questo aspetto come la
musica nobile, contrapposta ai rumori delle strade che ci circondano
e ai rumori delle autoradio che certi garbati automobilisti mettono a tutto
volume aperti.

Infine, in coerenza, finisce quindi - occultando il suono - a parlare per
la musica a chi le osserva costruendosi l'idea della melodia che effonde dai
legni, dagli archi, dai tasti, dalle voci. Il susseguirsi delle scale armoniche
che si ode e nel gesto rapido e nervoso delle dita. Ma l'immagine, che
è la fotografia di secondo - racchiudendolo - un lunghissimo percorso,
ci permetterebbe dare soprattutto il sacrificio silenzioso di molti ragazzi
musicisti, impegnate ad assecondarne l'inclinazione e la passione per la

musica, ovvero armonia, se non la massima espressione di
essa: piacevolezza del bello e del gradevole. Essa - come il frutto di
un lavoro evolutivo - si forma da tanti piccoli semi pazientemente piantati
e coltivati e il fine stesso dell'arte, di qualunque genere. Potremmo
dire che le armonie sono - in fondo - anche le intelligenze e le sensibilità
degli artisti.



Padiglione dei libri - Palazzo Broletto - Via Cavour, 2

Recondite Armonie

di Salvatore Benvenga

Le fotografie raccolte in questa mostra, hanno inteso quindi gettare un cono di luce,
rispettoso e quanto più fedele, sull'impegnativo e lungo lavoro degli allievi e dei loro
maestri svolto all'interno dell'Istituto Musicale gallaratese, al solo fine di attirare
l'attenzione di quanti, in altro affaccendati, ignorano una realtà cittadina (ma al
tempo stesso universale) assolutamente meravigliosa: quella che possiamo, a ragione,
chiamare le recondite armonie.

[S.B.]

GALLARATE

16 BU

Martedì 4 Novembre 2008 La Prealpina

Cala il sipario sulla rassegna, l'opinione di assessore e librai. Il laboratorio Sestante Duemilalibri, si pensa già al decennale

È calato il sipario su Duemilalibri che ha chiuso la programmazione con due degli autori più in voga della letteratura contemporanea. Paolo Giordano e Andrea De Carlo domenica sera sono stati accolti dal caloroso pubblico che affollava il Condominio. Nonostante il forfait del ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini, quest'anno la manifestazione è proseguita senza intoppi, a parte quello delle condizioni climatiche. La nona edizione della kermesse ha dovuto infatti far fronte a un brusco calo delle temperature che ha reso gli incontri nel padiglione dei libri di Palazzo Broletto, un po' meno piacevoli. Grande successo per l'iniziativa del Sestante e la mostra personale "Recondite armonie" a cura di Salvatore Benvenga. 52 foto sull'Istituto Puccini che hanno attratto l'attenzio-



Salvatore Benvenga tira le somme dopo la mostra a Duemilalibri

ne dei più e un laboratorio fotografico, che dopo l'esperienza del 2005, ha confermato l'interesse del pubblico. «Abbiamo fatto circa 275 ritratti - spiega Benvenga - un'esperienza bella, faticosa e che ha dato ottimi risultati. Speriamo di riproporla il prossimo anno». Più o meno soddisfatte le librerie: «Dobbiamo ancora fare i conti sulle vendite - spiegano dalla stori-

ca Carù - ma ci sono sembrate un po' sottotono rispetto agli altri anni. Il tempo ha inciso tantissimo. Da anni chiediamo di anticipare». «Purtroppo non è così semplice - spiega l'assessore alla cultura Isabella Peroni - dobbiamo stare attenti a non interferire con altre manifestazioni che non ci consentirebbero di avere gli stessi autori di spicco di quest'anno». Come Alain

Elkann, Pietrangelo Buttafuoco, Andrea Vitali, Alessandro Perissinotto e infine Paolo Giordano e Andrea De Carlo. «Siamo abbastanza soddisfatti - spiegano dalla Libreria Croci di Varese - non abbiamo pregressi con cui confrontarci perché è la prima volta che partecipiamo ma possiamo dire che l'anno prossimo ci saremo». «Il brutto tempo non ha premiato lo sforzo - dicono dalla Boragno di Busto - e la posizione del Broletto rispetto a piazza Garibaldi è meno evidente. Speriamo che almeno l'anno prossima venga accolta la nostra idea di tornare al Duemilalibri di fine settembre-inizio ottobre». «Le nostre aspettative sono state premiate - commenta invece l'assessore Peroni - la manifestazione è consolidata». L'anno prossimo il grande appuntamento con il decennale.

Corinna De Cesare

L'assessore Gazzola incontra l'operante degli idraulici